

Stasera a Roma prima mondiale di « Duende »

E' Garcia Lorca l'ultimo sogno di Lindsay Kemp

ROMA — Lorca, Federico Garcia. La sua vita è come un ponte gettato fra l'ardore lucido di tutta un'esistenza e una morte inaspettata...



Lindsay Kemp (al centro) durante le prove dello spettacolo

Lo incontriamo alla vigilia del debutto di Duende — lo spettacolo ispirato alla figura del poeta spagnolo e prodotto dalla sua compagnia e dal Gruppo Teatro Lirico RV — la cui prima mondiale avverrà stasera al romano Nuovo Parioli...

«Quell'attimo che intercorre fra la detonazione dei fuochi del plotone d'esecuzione — spiega accompagnandosi con grandi gesti espressivi — è il momento in cui la scarica provoca la morte del condannato: è l'ultima occasione per un viaggio da compiere fra le ossessioni di tutta un'esistenza che si affollano alla mente. Questo è l'intreccio di Duende.»

È noto che Kemp punta, ad ogni nuovo lavoro, sull'immedesimazione con l'autore che decide di portare in scena. Nascono così questi personaggi da suoi sogni antichi, da amori più che letterari e ancorati magari nell'adolescenza...

— è un bisogno acuto di far qualcosa di importante per la liberazione di un gruppo di individui. Qui riaraffiorano seguendo una cronologia puramente immaginaria, incarnandosi nei temi della sua opera e della sua educazione, la Barraça e le intuizioni profetiche sull'America, la religione e la corrida...

no la Fetenera o la Lucertola, il Tòtero o la Sorrella; ho voluto che si rivestissero della luce che su questi antichi simboli spagnoli ha gettato lui, il poeta.

Celestino Coronado, collaboratore di Kemp nel corso di tutta l'ideazione, interviene: «Il titolo, Duende, accenna ad un'allegria con morte» che è tipicamente spagnola (fu Lorca stesso a spiegare diffusamente il termine nel corso di una conferenza che tenne a Buenos Aires)...

Goya, Velasquez, Miró e i pittori siviliani, senza la pretesa di una fedeltà pittorica, piuttosto affiorati attraverso l'inconscio. Saranno popolati di trasgressioni, è accaduto negli altri lavori: Flowers, dedicato al francese Cocteau, si chiudeva su un flamenco. Come ogni artista, non faccio che inseguire i miei temi favoriti, sempre gli stessi.

Chiacchierando ancora a intervista terminata, l'attore tira fuori un ricordo di vent'anni fa: l'idea, che gli venne anche questa come un'ossessione, di suonare il tamburello per strada; la decisione di farlo, finalmente, in un'Italia ancora non abituata a queste manifestazioni...

«I riferimenti — dice ancora l'artista — sono avanguardia artistica alla quale fa capo, parlano non solo di toterò e di corrida, ma anche delle inquietudini di tutta Europa. Questa ispirazione ad un fatto, recente è per noi una novità.»

Domani si decide sul futuro della pubblicità in televisione

ROMA — Aumenteranno gli spazi pubblicitari in Tv o aumenteranno le tariffe di inserzione? Questo dovrà decidere il Consiglio di amministrazione della Rai...

La Commissione ha già rinviato, per vari motivi, la discussione di questo importante argomento, per il quale è tenuta, a norma della legge 103 di riforma...

«Nel verbatim d'intesa si prevede di incrementare il limite massimo degli introiti pubblicitari da 70 miliardi, portandoli ad un totale di 263 (sempre come limite insuperabile). I 70 miliardi si ottengono sommando i 67,5 miliardi dell'introito stabilito sulla base di un incremento del 35 per cento della pubblicità stampata dei primi sette mesi del 1980 (come si sa, l'ente pubblica è soggetta per legge a limitare i suoi spazi pubblicitari)...

Su L'Espresso continuano

LE PAGINE SONORE

6 dischi-documento, a 33 giri, della durata di 20 minuti l'uno, per 2 ore complessive

IL '68

VOCI E STORIA DI QUELL'ANNO INCREDIBILE

In 6 dischi, la documentazione completa di un anno che ha segnato profondamente nel bene o nel male, la vita di tutti. È una rievocazione sonora perché il 1968 fu un anno parlato, urlato, cantato, fatto di slogan, discorsi, radiocronache, appelli, scontri, comunicati, interviste, comizi, assemblee.

A Padova un omaggio al grande musicista americano

Monk, profeta del jazz moderno

Una riscoperta non celebrativa - Interessanti esibizioni di Benny Wallace e del duo Lacy-Abrams

Nostro servizio

PADOVA — Il tributo a Thelonius Monk ha occupato la serata conclusiva del festival jazzistico di Padova, organizzato dal Centro d'arte universitaria di Padova...



Il pianista Thelonius Monk

come le due facce dell'analisi storica e di quella musicale. Al Teatro Corso il trio di Benny Wallace ha scelto la via dell'umiltà, con questi chiari di luna, svolgendo temi come Round about midnight con ispirata freschezza di stile...

Alvin Queen. Il tutto si può dire riuscito, senza dubbio. Un omaggio alla concezione pianistica di Monk è venuto invece da un altro pianista, Ran Blake, da sempre interessato al tipo di sensibilità monkiana. Blake (che a Padova è stato anche impegnato, coerentemente con la sua abituale attività didattica, in un seminario di sette giorni) ha ricavato dal suo maestro molte istruzioni sul trattamento del suono...

Chi oggi appare come il vero prosecutore della lezione di Monk è comunque Steve Lacy. Nel duo proposto a Padova, Abrams ha incarnato come al solito la tradizione afroamericana, ristrutturata da un progetto personalissimo che da anni si riconosce nel suo lavoro. Da questa tetralogia è emerso anche Monk, esitante per un istante, ma pronto ad ingrandire, non solo storicamente, ma con una precisa dimensione temporale, senza gli accordi, le perennità, le rautecine, i tremolii, l'immobilità di Monk.

In tutto aiutandosi con melodie perfette, come Well, you needn't.

Fabio Malagnini

«Non dimenticherò mai quella sera a New York»

Pubblichiamo un ritratto di Thelonius Monk scritto dal jazzista americano Steve Lacy «discepolo» e amico del grande pianista. Allora, Monk. Ora misteriosamente ritratto, dopo decenni di attività, Monk è stato il vero faro guida della rivoluzione bop. La sua casa ed il suo pianoforte sono stati il quartier generale per Parker, Gillespie e tutti gli altri...

della città, e della sua gente e delle sue situazioni. La scuola di Ellington, Harlem, Broadway, Lucky Miller, Cootie Williams, Coleman Hawkins, e molti altri, l'influenza di Tatum, la scuola di Fats Waller, James P. Johnson, gli fino alle radici prime sempre intatte, che crescono ad ogni nuova esperienza. Piccoli gruppi, «big bands», danzatori, cantanti, spettacoli, soliti informazioni per un talento in evoluzione.

Alcune caratteristiche: matematica, sensibilità acustica, capacità di vedere la musica dove? Swing, potenza e concentrazione perfetti. Un senso ineguagliato della realizzazione e un controllo totale del tempo della sezione ritmica, perfettamente a suo agio dentro il beat. Thelonius aveva i mezzi necessari per scoprire lo spazio, usando certe scoperte plastiche, accuratamente elaborate in un lungo periodo di tempo, sul piano. La musica era elaborata, plasmata in strutture funzionanti, così da ottenere qualcosa

da suonare. Questi pezzi erano fatti deliberatamente in modo da forzare dai musicisti avanzati ad estendere le loro capacità musicali, ed ad avventurarsi in nuovi territori. Chiamare abbia lavorato con Monk ha imparato moltissimo e ha migliorato la padronanza della musica e del proprio gusto.

Per me fu indimenticabile. Più tardi (60), quando lavoravo col quintetto, (Charlie Rouse, Roy Haynes, John Ore), Monk mi parlò di nuovi mondi, anche su un piano personale, etico e politico. Mi mostrò cosa non doveva fare ed il resto lo lasciò a me. Anni dopo cominciai a capire. La cosa principale che mi insegnò era: stare all'essenziale, e l'essenziale era: lift the bandstand! (sdr., letteralmente «sollevare il palcoscenico»).

Steve Lacy

La Lollo e Sergio Leone trovano il «film giusto»

ROMA — Torna la Lollo, e torna pure Sergio Leone: lo hanno annunciato loro stessi, in un ricevimento del mondo dello spettacolo. L'81, oltre che l'anno terribile che prospettano gli astrologi (ma lo ripetono tutti gli anni), è quello del «film giusto» (per l'attrice e per il regista). Un film per uno, naturalmente, perché pare proprio che i gusti della super-miss e dell'amico del West non coincidano. La Lollobrigida è assente dal mondo del cinema da più di sette anni, ma si è fatta ricordare dalle cronache per il suo nuovo amore, la fotografia (è in corso una sua mostra a Parigi). «Ma non ho rinunciato al cinema — dice ora —. Non ho ancora potuto esprimere il meglio di me con un film che mi soddisfi pienamente». Film però gliene hanno proposti parecchi, negli ultimi tempi, ma lei non si «ritrovava», fino a che... colpo di fulmine per un soggetto (così dice la Lollo nazionale). Quale non si sa.



Gina Lollobrigida

La RAI replica all'AGIS: salviamo il cinema insieme

ROMA — Sì, è vero, però... La RAI replica preoccupata alle accuse che le ha recentemente fatto l'AGIS (l'associazione delle spettatrici) che l'ha accusata alle tante TV private che saccheggiano il patrimonio-film italiano indebitando sempre più le sale cinematografiche già in crisi. La RAI, in particolare, è stata accusata di non rispettare gli accordi presi, e di aver programmato la trasmissione di molti più film di quanto concordato con l'AGIS. La RAI si difende e rende noto che un «accordo» vero e proprio non c'è mai stato, ma piuttosto uno scambio di lettere di intenti e si pone sull'altro versante come patladina in difesa del mondo del cinema che al dice in un comunicato: «desidera salvaguardare e rafforzare», perché la RAI — continua la nota — ha proseguito e prosegue l'autoregolamentazione anche se nel frattempo è esplosa il fenomeno della massiccia messa in onda di film da parte delle emittenti televisive private.

«Occorre inoltre tener presente che nell'ultimo anno è entrata in funzione anche la terza rete televisiva, che ha programmato 55 film di cineteca e alto valore culturale.»

Nedo Canetti

Il secondo disco "Dall'occupazione delle Università alla morte di Luther King"

LATO A: Raduno del Movimento Studentesco a Piazza di Siena. Intervento di Oreste Scalzone. La strutturazione del Movimento Studentesco per «consigli di lavoro». Nel Movimento non deve esistere leadership. La rivolta studentesca in Germania. Le manifestazioni contro la guerra nel Vietnam. Gli slogan contro l'editore Axel Springer. Intervista con il leader del Movimento Studentesco tedesco Rudi Duschke.

IL LIBRETTO

che permetterà ai lettori di seguire i 6 dischi come un libretto d'opera: una cronologia degli avvenimenti del '68 in Italia e nel mondo, la traduzione dei discorsi e delle interviste, delle radiocronache, degli appelli, lasciate in lingua originale per rispettare il loro valore di documentazione storica.

Se qualche lettore desidera avere il RACCOLTORE con il primo dei 6 dischi, li può richiedere assieme al fascicolo arretrato alla propria edicola oppure scrivere a L'Espresso - Via Cino del Duca, 5 - Milano, indicando chiaramente il proprio indirizzo e il CODICE POSTALE. Lo riceverà a domicilio dopo 10 giorni.

